

FOSSANO. Sono ben 16 gli studenti del Liceo Ancina di Fossano che il 16 novembre hanno sostenuto, presso il Goethe Institut di Torino, l'esame per il conseguimento della certificazione esterna in lingua tedesca. La pubblicazione degli esiti dell'esame conferma per tutti gli studenti esaminati il superamento delle prove ed il conseguimento della certificazione del prestigioso Istituto tedesco. Gut (buono) e sehr gut (molto buono) sono i livelli raggiunti dai sedici liceali fossanesi, immortalati nella fotografia qui riportata, insieme alle insegnanti che hanno preparato gli studenti: Giuseppina Sasia, docente di lingua e letteratura tedesca, e Stefanie Haf, conversatrice madrelingua. Tutti della 5ªA Linguistico gli alunni che hanno raggiunto la certificazione: Mirko Audisio, Alexandra Avram Mangu, Morena Bergia, Chiara Bertaina, Gabriele Busso, Veronica Correndo, Micol Damilano, Giulia Dellaferrera, Giorgia Favole, Francesca Gastaldi, Francesca Giraud, Alice Martina, Martinez Zabalo, Renata Del Carmen, Francesca Osella, Ilaria Sabena, Roberto Sonza.

Le prove si sono svolte presso il Goethe-Institut a Torino, partner del ministero dell'Istruzione per il tedesco nell'ambito della "Certificazione esterna" ed Ente certificatore per tale lingua.

Professoressa Sasia, come vengono preparati gli studenti a sostenere tali prove?

Al liceo Ancina le attività didattiche in lingua tedesca coniugano la progettazione disciplinare - ispirata alle linee guida del Quadro comune europeo di riferimento (Qcer) - con corsi pomeridiani di preparazione alle certificazioni e con soggiorni linguistici in Germania attraverso i quali gli studenti del corso linguistico maturano le competenze idonee a sostenere tali prove.

Come mai gli studenti chiedono di partecipare a queste certificazioni linguistiche?

Nei cinque anni di frequenza lo studente è guidato a comprendere che il possesso

Hanno sostenuto l'esame al Goethe Institut di Torino Certificazione in lingua tedesca per sedici studenti del Liceo



delle lingue certificate (oltre il tedesco anche il francese e l'inglese) rappresenta una chance di mobilità geografica, in vista di futuri sbocchi professionali, e di attuazione dei principi di inclusione sociale, di cittadinanza attiva e delle pari opportunità. Nell'Ue esistono ben 100 milioni di persone di madrelingua tedesca: tale idioma risulta ufficiale in Germania, Austria, Svizzera, Liechtenstein, Lussemburgo e Belgio, come pure in alcune regioni italiane. Le certificazioni in lingua tedesca consentono quindi un riconoscimento internazionale, con spendibilità nel mondo professionale ed universitario europeo ed il diritto all'esonero parziale o totale per l'esame di lingua tedesca in alcune facoltà italiane.

Come si svolge l'esame di certificazione di lingua te-

desca Goethe-Zertifikat B1?

Si articola in due parti, entrambe obbligatorie: prova scritta e prova orale in coppia. La prova scritta si articola in tre fasi e dura complessivamente 90 minuti: ascolto e comprensione orale, comprensione di testi scritti, produzione scritta. La prova orale per Goethe-Zertifikat B1, come già rilevato, si svolge in coppia e dura circa 15 minuti. Le valutazioni dell'intero esame sono definite sotto forma di punteggi e di giudizi fino alla formulazione del giudizio finale.

Quali sono le caratteristiche del metodo di insegnamento della lingua tedesca nel corso linguistico del liceo Ancina?

L'insegnamento del tedesco prende avvio nella classe 1ª puntando al perseguimento di competenze linguistiche di base attraverso l'ap-

prendimento di conoscenze semplici, relative alla civiltà dei Paesi di lingua tedesca, e mira, nel corso dei cinque anni liceali, all'acquisizione di abilità finalizzate a realizzare, in modo autonomo, varie operazioni comunicative quali: comprensione di articoli giornalistici e di documenti vari; analisi di brani di opere letterarie; acquisizione di competenze sulla storia e letteratura tedesca, con particolare attenzione al XIX e XX Secolo; acquisizione della capacità - da parte dell'allievo - di prendere appunti e di rielaborarli. Per la competenza comunicativa l'insegnamento è centrato sull'allievo, la cui attività produttiva viene stimolata attraverso la simulazione e la riflessione sulla lingua, con metodologia induttiva, utilizzando in modo costante la lingua tedesca.

I gruppi di lavoro del progetto "Piccoli passi" I bisogni educativi dei bambini

La ricerca approda sul sito della Loecher

FOSSANO. Un articolo della fossanese Sara Castello, apparso nei giorni scorsi sul sito della casa editrice Loecher - settore didattico inclusiva - ci consente di tornare su un progetto molto ben articolato di cui abbiamo parlato diverse volte, avviato alcuni mesi fa su iniziativa della cooperativa sociale Insieme a voi, presieduta dalla fossanese Patrizia Bausano, in collaborazione con Alberto Parola dell'Università degli studi di Torino.

Si tratta di una "ricerca-azione", ovvero di un'indagine che non si pone soltanto l'obiettivo di approfondire un aspetto (nello specifico quello dei "bisogni dei bambini dai 3 agli 8 anni", ma di individuare, attraverso la stessa ricerca, i suggerimenti per intervenire concretamente per migliorare la situazione.

Se si pensa che la cooperativa ha affrontato questa "avventura" con risorse proprie, impegnandosi a trovarne altre attingendo a bandi specifici e bussando alle istituzioni sul territorio, si comprende l'importanza di questo progetto, soprattutto se si considera che l'obiettivo è, appunto, quello di intervenire sul territorio, coinvolgendo chi è direttamente interessato al problema: genitori e insegnanti.

Una società di corsa è nemica dei bisogni dei bambini

"Fin dall'infanzia esprimiamo dei bisogni e il modo in cui riceviamo risposta influenza il resto della nostra vita e della nostra crescita" - scrive Sara Castello nell'articolo pubblicato sul sito dell'editrice Loecher. La ricerca cerca appunto di verificare se oggi, sul nostro territorio, in una società che sembra dare tutto ai bambini, questi ricevono risposta ai loro veri bisogni.

La risposta è No, o almeno, non in modo sufficiente.

I bambini chiedono attenzione, pazienza, tempo per

annoarsi, spazi adatti a lui, occasioni in cui poter esprimere la loro essenza; hanno diritto a una famiglia e a sentirsi parte di un gruppo in cui potersi riconoscere, devono poter essere ascoltati, curati, accettati per quello che sono; hanno bisogno di sentirsi amati e rispettati.

Dall'indagine emerge che la fretta, gli impegni, il lavoro travolgono gli adulti che faticano a fermarsi a guardare i loro figli negli occhi; creano relazioni che rimangono superficiali e delegano ad altri il difficile compito di educare, per poi arrabbiarsi se non viene svolto come pensavano.

Dalla ricerca emerge che manca una vera collaborazione e un confronto a più livelli - in coppia, nel gruppo di amici, tra istituzioni e realtà territoriali.

"Disorientamento diventa una parola chiave determinante - scrive Sara Castello - piccoli e grandi si ritrovano senza una bussola che li guidi lungo la strada. I genitori sono smarriti e confusi, hanno anch'essi bisogno di sostegno. La scuola, dal canto suo, lamenta un aumento spropositato di bisogni educativi speciali, tra cui le difficoltà e i disturbi del comportamento e dell'apprendimento, i ritardi di linguaggio e l'intolleranza alle frustrazioni; emerge il desiderio di evolversi, di informarsi e di formarsi. Gli insegnanti si trovano seriamente in difficoltà nel rispondere alle esigenze di ogni alunno, poiché tutti, anche se in situazioni diverse tra loro, possono presentare, in un momento più o meno transitorio, la necessità di una didattica speciale".

Questo è quanto emerso dall'indagine. A partire dalle problematiche individuate sono stati costituiti i gruppi di lavoro (costituiti da insegnanti, educatori e operatori sociali) con l'obiettivo di andare a fondo delle questioni, avanzare proposte alle istituzioni, trovare risorse per dare vita a nuovi servizi, ecc...

I.a.

Sono stati ricevuti in Municipio dal sindaco e dall'assessore Simonetta Bogliotti I compiti del Comune spiegati ai bambini delle Quinte dell'Einaudi

FOSSANO. Lunedì 18 gennaio, le classi quinte C/E della scuola Luigi Einaudi sono state accolte nella sala Rossa del Comune di Fossano dal sindaco e dall'assessore Bogliotti che hanno illustrato ai bambini, in modo semplice e chiaro, i compiti del Comune e il ruolo del cittadino.

Il primo cittadino ha spiegato che fare politica significa fare delle scelte; ha inoltre dato alcuni buoni consigli per essere un cittadino responsabile, tra i quali dare sempre il buon esempio, anziché lamentarsi di quello che non funziona!

In seguito i ragazzi sono stati accompagnati

a visitare gli uffici del Comune, tra i quali l'Ufficio anagrafe e lo Sportello del cittadino. Gli alunni hanno ascoltato attentamente dimostrando interesse in quanto, ogni relatore intervenuto, ha posto al centro del discorso la persona e i suoi bisogni, legati al territorio in cui vive.

Ritornati a scuola, i bambini si sono sentiti più grandi e consapevoli di ciò che accade intorno a loro.

Ringraziamo per la disponibilità, la gentilezza e la chiarezza chi ci ha accolto e ci ha fatto una bella lezione di cittadinanza.

Le insegnanti

Rodari e Calvino ringraziano la Balocco

FOSSANO. La dirigente scolastica Patrizia Dalmasso, gli insegnanti, gli alunni e i genitori dei plessi Italo Calvino e Rodari, desiderano ringraziare la ditta Balocco per i panettoni e i pandoro offerti per lo scambio degli auguri in occasione delle feste natalizie.



COLPO DI FAME?



McDrive

FOSSANO

VIA TORINO 37

SIAMO APERTI